

CRONACHE DI ARCADIA PRELUDIO



*N*onna, vieni ancora a raccontarci le tue avventure!”, chiede a gran voce Solune.

“Sì, dai!”, grida Laria balzando in piedi.

L’anziana donna raccoglie stancamente un grosso pezzo di legna e lo getta in pasto al fuoco del camino, quindi si gira verso le sue due nipotine: “Ve le avrò raccontate già centinaia di volte...” prova ad opporsi.

Ma la piccola Laria la prende per mano e la accompagna verso la sedia a dondolo: “Ma tu ne conosci tante, e sono tutte bellissime”.

“Sì, raccontaci di quella volta che hai ucciso il grosso Drago Nero”.

La nonna si siede sulla sedia, sospirando: “Non sono stata proprio io a farlo... se ben ricordo”.

Le due bambine si siedono sul tappeto di fronte alla loro nonna e la guardano ansiose: “Tu ricordi bene tutto”, suggerisce baldanzosa Solune. “Certo, chissà perché, quando si invecchia ci si ricorda meglio le cose più distanti nel tempo, anche se alcune vorrei dimenticarle”, risponde lei.

“Ti prego...”, le due pendono completamente dalle sue labbra.

Lei volge lo sguardo verso la finestra, contro la quale il forte vento sta depositando un leggero strato di neve: “La bufera sta peggiorando... e va bene ragazze, ma quando finirò la storia andremo tutte di filato a dormire. Mi sento molto stanca...”.

“Sì, sì”, rispondono entusiaste le due, con gli occhi che brillano per l’eccitazione.

“Partiamo dal principio, allora”, sussurra l’anziana donna appoggiandosi allo schienale della sedia. Ella chiude gli occhi e incomincia la sua narrazione: “Sorgeva una volta, nel Principato di Kivassar, un vecchio castello abbandonato chiamato Lugulukur...”.